

Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

ISTRUZIONE OPERATIVA DI SICUREZZA

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DAI LOCALI DI LAVORO

VIGILI DEL FUOCO		115
POLIZIA		113
PRONTO SOCCORSO SANITARIO		118
CARABINIERI		112

NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112

COMUNICARE I SEGUENTI DATI:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si è verificata l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero d'telefono)
- tipo di evento rispondendo con calma alle domande poste
- ascoltare attentamente le istruzioni ricevute
- comunicare se la situazione migliora o peggiora
- non riagganciare mai la comunicazione per primi

- **Chiunque sia in presenza di situazione pericolosa, di grave infortunio accaduto o malore deve avvertire immediatamente il proprio Responsabile o l'addetto alle emergenze**

IN CASO DI INCENDIO

Chiunque abbia individuato un principio d'incendio deve:

- Avvisare l'addetto alla squadra d'emergenza il quale effettua un sopralluogo di verifica nella zona in emergenza;
- Nel caso in cui si ritiene che il principio di incendio sia gestibile, si interviene con estintore o con il mezzo ritenuto idoneo (non con acqua in presenza di punti scoperti di circuiti elettrici in tensione) senza mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità;
- Nel caso in cui il principio d'incendio non sia controllabile, l'addetto alla squadra d'emergenza diffonde l'allarme a voce o, se presente, attiva l'impianto d'allarme mediante l'apposito pulsante di allarme manuale, al fine di procedere con l'evacuazione dell'edificio;
- l'addetto alla squadra d'emergenza attiva i soccorsi esterni Vigili del Fuoco (115) e/o Pronto Soccorso (118).

EVACUAZIONE - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

- Gli insegnanti e i collaboratori esterni si occupano della gestione dell'esodo degli studenti (evitando di recuperare indumenti o altro materiale non necessario) seguendo i percorsi di esodo, attraverso la via di fuga più vicina (indicati dalla apposita segnaletica) e confluendo al punto di raccolta;



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

- I docenti avranno cura di:
 - nominare, all'interno della classe, uno studente apri-fila e uno studente chiudi -fila. Tali funzioni verranno svolte rispettivamente dall'alunno più vicina alla porta e da quello più lontano da essa;
 - designare uno studente a supporto di eventuali alunni disabili o con difficoltà motorie temporanee (ad esempio gamba ingessata) che possa aiutarli ad abbandonare l'aula e a raggiungere la zona di raccolta assegnata.
- In caso di allarme, lo studente apri-fila accompagnerà i propri compagni seguiti dal chiudi-fila verso il punto di ritrovo, ordinatamente e senza correre;
- Il docente della classe in servizio al momento dell'evacuazione, dovrà prendere il registro di classe, lasciare l'aula dopo l'alunno chiudi-fila e accompagnare la classe al punto di raccolta;
- Sul punto di ritrovo, il docente farà l'appello per constatare eventuali assenze e/o problemi, anche in occasione delle simulazioni, così come dovranno fare gli Assistenti Amministrativi e i Collaboratori Scolastici;
- Eseguire, se istruiti, gli interventi possibili per mettere in sicurezza le parti dell'impianto non direttamente coinvolte (ad esempio spegnere le macchine e gli impianti vicini) e/o allontanare eventuali sostanze combustibili
- Nel caso si venga raggiunti dal fumo all'interno della classe, allontanarsi camminando chini o strisciando sul pavimento, avendo posto un fazzoletto (possibilmente bagnato) sulla bocca e sul naso a protezione delle vie respiratorie;
- nell'impossibilità di uscire dalla classe, chiudere la porta di accesso, coprendo le fessure a filo pavimento. Se possibile mantenere umido il lato interno della porta e farsi notare affacciandosi alle finestre e aperture.

IN CASO DI GRAVE INFORTUNIO O MALORE

Qualora si verifichi un infortunio sul lavoro o un malore:

- Il componente della squadra di Primo Soccorso presta la prima assistenza e valuta, in piena autonomia e sentito il parere dell'infortunato, la necessità o meno di contattare eventuali soccorsi esterni (**in tutti quei casi in cui potrebbe esserci pericolo di vita, quali a titolo di esempio casi di perdita di coscienza, emorragia non contenibile, dolore toracico, caduta dall'alto, incidente stradale l'addetto al Primo Soccorso dovrà avvisare direttamente il 118**);
- telefona al 118, comunica agli operatori le informazioni del caso, segue le istruzioni impartite dal Soccorso Esterno e resta a sorvegliare l'infortunato/indisposto fino all'eventuale arrivo dell'ambulanza;
- In caso di grave infortunio o malore evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato;
- In caso di grave infortunio o malore evitare di aiutare l'infortunato cercando di spostarlo o dandogli da bere;
- Collaborare con i componenti della Squadra di Primo Intervento seguendone le istruzioni e fornendo supporto solo se richiesto.

Successivamente dovranno essere avvisati l'Ufficio Personale, per le registrazioni INAIL, il Preposto / Datore di Lavoro e eventualmente RSPP per analizzare l'evento occorso e verificare se risultano necessari eventuali interventi di miglioramento nell'attività lavorativa.

IN CASO DI TERREMOTO



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

In caso di scosse telluriche occorre operare secondo quanto riportato di seguito:

DURANTE LA FASE DI SCOSSA

Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi).

In alternativa:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania;
- Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio al di sotto di un lampadario o vicino a scaffalature);
- Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate;
- Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante);
- Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione);
- Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

PROCEDURE SUCCESSIVE ALLA SCOSSA:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);
- Se la scossa è stata leggera (ovvero non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti);
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche;
- Se la scossa è stata significativa (ovvero con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiando prima il piede che non sopporta il peso del corpo, quindi avanzare
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115) ed eventualmente avvertire enti competenti (es. Comune di competenza, Protezione Civile, etc.);
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza e uscite di emergenza);
- Spostarsi lungo i muri, anche scendendo le scale;
- **Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare sulle scale;**
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici);
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale). Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.);
- Una volta raggiunto l'esterno (luogo di ritrovo), rimanere in attesa dei soccorsi, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone;
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.

IN CASO DI ALLAGAMENTO E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano le norme comportamentali redatte dalla protezione civile:

- Evitare la confusione, fare il possibile per mantenere la calma, rassicurare coloro che sono più agitati, aiutare le persone inabili;
- Se possibile, dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione, sull'entità della perdita d'acqua o caratteristiche dell'allagamento ed indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori o materiali;
- Eseguire, se istruiti, gli interventi possibili per mettere in sicurezza le parti elettriche degli impianti (ad esempio spegnere le macchine e gli impianti vicini). Se vi sono rischi concreti abbandonate subito l'area,
- Se si è identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola o lo sblocco di una condotta intasata) intervenire con estrema cautela. Questa operazione può essere eseguita solo se si verifica il significativo ritardo nell'intervento della Squadra di Primo Intervento;
- Richiedere l'intervento degli enti esterni di pronto intervento/soccorso e prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile;
- In caso di segnale di evacuazione portarsi sollecitamente, senza cercare di recuperare effetti personali fino a raggiungere il punto di raccolta esterno.

IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

- Tutti i presenti sospendono la propria attività, restando fermi ed attendendo per qualche minuto il ritorno dell'energia elettrica;
- Rimanere calmi e fornire assistenza ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- entro 30' (o comunque la durata presumibile di funzionamento delle sorgenti di sicurezza) l'addetto alla gestione dell'emergenza invita le persone presenti, interne ed esterne, ad allontanarsi seguendo le vie di fuga predefinite dotate di illuminazione d'emergenza;
- Richiedere l'intervento degli enti esterni di pronto intervento/soccorso;
- In caso di segnale di evacuazione portarsi sollecitamente, senza cercare di recuperare effetti personali fino a raggiungere il punto di raccolta esterno;
- Abbandonare il posto di lavoro con calma e con ordine solo a seguito del segnale di evacuazione, adoperandosi direttamente per accompagnare persone sofferenti o impediti (handicappati, invalidi, ecc.) o eventuali esterni.



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

IN CASO DI MINACCIA DI ATTENTATO

In caso di minaccia di attentato/sabotaggio occorre operare secondo quanto riportato di seguito:

- l'addetto alla squadra d'emergenza contatta le forze dell'ordine comunicando le informazioni ricevute ed attiva la procedura di evacuazione (se così disposto dall'autorità) mettendosi a disposizione del personale delle FF.OO. intervenuto;
- il personale evacuato attende all'esterno della struttura l'arrivo delle forze dell'ordine e degli artificieri e fornisce ai soccorsi esterni tutte le informazioni che questi riterranno utili;
- nel frattempo l'addetto alla squadra d'emergenza si mette in contatto con i suoi superiori e impedisce l'accesso alla struttura.

Nel caso in cui venga individuato un ordigno o qualsiasi oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione, seguire le seguenti istruzioni:

- il personale docente allerta le forze dell'ordine comunicando le informazioni ricevute e contatta i suoi superiori;
- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta.

AVVERTENZE

Il personale non dovrà tentare per nessun motivo di rimuovere l'oggetto sospetto.

Nel caso in cui si riceva una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare.

IN CASO DI EMERGENZA PER NUBE TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica (incendio esterno, impedimento all'uscita degli alunni) il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni e, in caso di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

L'addetto alla squadra d'emergenza deve:

- Mantenersi in continuo contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci;
- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da collaboratori scolastici esterni, curare la protezione degli alunni disabili;
- ordinare agli studenti di stendersi a terra e tenere una straccio bagnato sul naso.



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

ALLEGATO A: Organigramma dell'emergenza

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA (RGE)

SQUADRA EMERGENZA (SE)	
ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO



Misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato

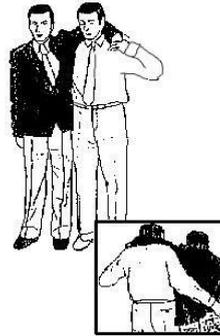
ALLEGATO B: Modalità di soccorso disabili

METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

